Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

12 – 14 novembre 2024

**Scheda *| Natasha Viosna Moody***

***Premio d’arte Rensep 2024***

**Natasha Viosna Moody** è un'**artista britannico-polacca.** Vive e lavora aLondra. Ha completato il master in Arte ed Ecologia presso l’Università di Londra Goldsmiths nel 2022 e ha un master in Fine Art and Art History presso l'Università di Edimburgo.

Lavora con installazioni scultoree, creazione di immagini e scrittura. La sua pratica esplora l'**intersezione tra arte, ecologia ed esoterismo**, invitando gli spettatori in un mondo visionario in cui la trasformazione delle piante diventa un canale per riflessioni ecologiche e incontri mistici. Il suo fascino per le storie che intrecciano occultismo, arte e folklore si concretizza in una sorta di pratica d’arte alchemica.

Tra le mostre recenti ricordiamo la sua prima personale, *The Living Light of Other Worlds* - Seager Gallery (2024), *Ostara* - Electro Studios Project Space (2024*), The stillness of the departing light*, Anglican Chapel, Nunhead Art trail (2023).

**È la prima artista a essere premiata dal Research Network for Esoteric Practice's Artist Award 2024,** con il suo progetto dal titolo *Ghosts of the Great North Wood: Alchemising Ecological Grief.* Natasha Moody utilizza infatti **l'alchimia come lente per leggere il rapporto umano con il mondo naturale**, esplora la foresta archetipica come spazio alchemico e la pratica di evocare i fantasmi di paesaggi perduti.

Il premio è una iniziativa della rete **Rensep** (Reseach Network for Esoteric Practice) in collaborazione con l'**Arts University Plymouth** (Regno Unito). Il premio ha l’obiettivo di **promuovere nuove ricerche nell’ambito dell'intersezione tra pratica artistica ed esoterica**. Dotato di diecimila euro, prevede l’accesso alle strutture di produzione e alle attrezzature dell’Università per la realizzazione di un progetto artistico innovativo che esplori le pratiche esoteriche in modo originale e coinvolgente.

L’artista ha raccontato di aver «scoperto il premio grazie a un tutor a Edimburgo, che mi ha introdotto allo studio dell'esoterico in una lezione di storia dell'arte nel 2018. Negli ultimi sei anni la mia pratica artistica e la mia ricerca accademica hanno ruotato intorno all'intersezione tra il sacro e il mondo materiale, con un focus specifico sulle storie di pratiche esoteriche. Da quando ho intrapreso questo mio viaggio nelle storie e nelle pratiche dell'esoterismo, mi sono trovata a dover spiegare perché l'attenzione al magico sia importante mentre ci avviciniamo al precipizio della crisi antropocentrica. Scoprire di essere stata selezionata è stata una bellissima conferma della rilevanza e del valore del mio lavoro. Una meravigliosa affermazione che la ricerca e l'opera d'arte che coinvolge il misticismo, la magia e altri aspetti dell’occulto vale davvero la pena di essere perseguita».